L'agenda

GIOVEDÌ
Incontro di formazione per il clero, alle 9.45 presso le Suore della Carità.

VENERDÌ
Incontro del vescovo Marrucci con la Confraternita di Montalto di Castro.

SABATO
Celebrazione eucaristica per le comunità neocatecumenali presenti in diocesi. Alle 19 nella chiesa di Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido.

in diocesi. *La celebrazione eucaristica per la Giornata mondiale dei poveri*
In tanti nella chiesa di San Giovanni con gli «amici della strada» e i malati

«Siamo bisognosi di misericordia»

La celebrazione con il vescovo Marrucci nella chiesa di San Giovanni Battista

La Messa con il vescovo Marrucci e il pranzo con le persone accolte sono stati organizzati dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Caritas

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Poveri siamo tutti perché non c'è nessuno che abbia quella ricchezza interiore che ci fa essere cristallini agli occhi di Dio». Così il vescovo Luigi Marrucci ha introdotto la celebrazione eucaristica che ha presieduto domenica 17 novembre, Giornata mondiale dei Poveri, nella chiesa di san Giovanni Battista a Civitavecchia.
La Messa, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con la Caritas diocesana, ha visto la partecipazione dei volontari e di numerose persone che sono assistite dalle due organizzazioni. C'erano gli anziani di Villa Santina, i residenti delle case protette per malati psichiatrici, gli "amici che vivono in strada", le persone che si rivolgono ai Centri di ascolto delle parrocchie. Gli ospiti hanno animato la liturgia proponendo i canti e le preghiere mentre a concelebrare erano presenti padre Antonio Matalone e padre Giuseppe Di Leo dei frati Cappuccini.
Il vescovo Marrucci ha sottolineato come «siamo tutti dei poveri, dei mendicanti, dei bisognosi di misericordia, di perdono e di amore per poter essere in grado di poterlo fare a nostra volta». Per il presule «se non si è capaci di cogliere l'amore che viene dall'alto, non si può donare l'amore relazionale. La Giornata dei poveri ci aiuta ad affidarci alla misericordia di Dio consapevoli di questa povertà, per lasciarci condurre dalla sua grazia».
Nell'omelia il vescovo ha commentato il Vangelo, un passo che con l'avvicinarsi della fine dell'anno liturgico richiama il tema escatologico, «non la fine della vita ma il fine dell'essere umano».
«Il Signore – ha detto – ci vuol far capire che Lui per noi è sempre l'inizio e la fine della nostra esistenza. Ci rimanda a quel giorno in cui ci ha donato la vita, ridonata attraverso il Battesimo facendoci suoi figli, e poi l'ultimo momento quando ci chiama a sé». Per il presule «troviamo parte del capitolo 21 di Luca con questi temi angosciosi: pestilenze, odi, rivoluzioni, terrorismi. Di sottofondo però c'è sempre la speranza».
Queste situazioni, per il vescovo, sono «il momento della prova in cui dare la testimonianza di Lui». «È troppo comodo dare la testimonianza del Signore quando siamo soli, è più difficile darla quando ci troviamo in mezzo agli altri e ci dobbiamo relazionare». «Questa è la vita cristiana – ha poi detto – è la nostra vita quotidiana quando di fronte alle difficoltà dobbiamo aprirci alla speranza sapendo che lui ci è accanto e non ci abbandona».
Al termine della celebrazione, i numerosi ospiti hanno pranzato nella chiesa e nella vicina parrocchia di Santa Maria Assunta con pietanze offerte da diversi ristoranti della città e preparate dai volontari.
Massimo Magnano, responsabile della Comunità di Sant'Egidio, ha ringraziato gli ospiti e tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa. «Quello che ci unisce in questa giornata – ha detto – è lo spirito di aiuto e di sostegno alle persone in difficoltà. In questa diocesi, vogliamo essere sempre più uniti».

Santa Fermina ad Amelia

Oggi, si rinnova il gemellaggio tra le città di Amelia e Civitavecchia unite dalla loro patrona santa Fermina. Nella festa liturgica che si svolgerà nel comune umbro sarà presente una delegazione della Chiesa civitavecchiese. Alle 11.15, monsignor Cono Firringa, parroco della Cattedrale di Civitavecchia, presiederà la celebrazione eucaristica nella Concattedrale di Amelia. Seguirà, alle 17 il Pontificale con il vescovo Giuseppe Piemontese.

San Liborio

La formazione insieme ai più «fragili»

Una comunità che accoglie i poveri e li accompagna verso una piena autonomia. È questo l'obiettivo che si propone la comunità parrocchiale di San Liborio a Civitavecchia che ha promosso un percorso di formazione pensato per coloro che si rivolgono al centro di ascolto parrocchiale.
L'iniziativa ha preso il via a novembre, per la Giornata mondiale dei poveri e si svolgerà in quattro incontri nel corso dell'anno pastorale. Nel primo, le persone che si sono rivolte alla Caritas parrocchiale, quasi tutte donne, hanno potuto confrontarsi con la farmacista del quartiere sui temi dell'igiene personale e della casa. Seguiranno due appuntamenti con la nutrizionista su come alimentarsi e su come fare la spesa in modo sano ed economico. L'ultimo incontro, tenuto da una psicologa, verterà sulla comunicazione nella famiglia.
L'iniziativa è stata una delle realtà che gli animatori della Caritas hanno presentato domenica scorsa per coinvolgere la comunità alla Giornata dei poveri durante le Messe che si sono svolte in parrocchia. Anche i bambini sono stati protagonisti nelle celebrazioni: durante la settimana hanno incontrato gli operatori Caritas che li hanno invitati a donare ai poveri qualcosa a cui tenevano in modo particolare. Domenica, durante la Messa, hanno potuto portare i doni. La giornata si è conclusa con un pranzo insieme ai poveri che si è svolto nei locali parrocchiali.

L'incontro Caritas

il riconoscimento

Il Tribunale ecclesiastico vicino alle famiglie ferite

DI GIOVANNI DEMETERCA*

Il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica con decreto 4323 del 7 novembre scorso, a firma del cardinale Domenico Mamberti, prefetto, ha riconosciuto ufficialmente il Tribunale ecclesiastico della diocesi di Civitavecchia–Tarquinia di prima istanza per le cause di nullità matrimoniale con processo ordinario costituito dal vescovo Luigi Marrucci. Un riconoscimento importante all'opera del nostro vescovo che ha mostrato sempre attenzione e vicinanza alle persone ferite e bisognose di accoglienza per il fallimento del loro matrimonio, attuando e applicando con rigore e sensibilità la riforma di papa Francesco sui processi matrimoniali. Il provvedimento è frutto del grande lavoro svolto in questi anni in ambito giudiziario e pastorale dal presule con i collaboratori sacerdoti e laici, ed è una responsabilità a continuare con ancora più forza e convinzione. Il Motu proprio del Papa, *Mitis Iudex Dominus Iesus*, ha riordinato ex integro i processi matrimoniali, stabilendone tre tipologie: ordinario, breviore e documentale. L'esigenza di snellire le procedure ha condotto a semplificare il rito ordinario, con l'abolizione della doppia decisione conforme obbligatoria.

Un decreto fatto dalla Segnatura Apostolica riconosce il giudizio di prima istanza per le cause di nullità verso il matrimonio Prosegue il cammino d'attuazione della riforma indicata da papa Francesco

La forma del processo breviore è da applicarsi nei casi in cui l'accusata nullità del matrimonio è sostenuta dalla domanda congiunta dei coniugi, argomenti evidenti, essendo le prove della nullità matrimoniale di rapida dimostrazione. La domanda per questa tipologia va fatta al vescovo al quale spetta la dichiarazione di nullità con piena oggettività dopo che il processo sia stato istruito dal Vicario giudiziale o da un istruttore.
Il processo ordinario caratterizzato da un contrasto o un conflitto tra le parti, e che richiede una verifica più accurata e approfondita delle prove di nullità, sarà trattato, istruito e definito con rispetto rigoroso dei criteri e delle regole canoniche, preposte per tale procedimento, dal Giudice Unico o dal Tribunale collegiale con tre giudici. La dichiarazione di nullità con piena oggettività per il processo ordinario appartiene personalmente al Giudice Unico o al Tribunale collegiale. Va ricordato che, sia il processo ordinario che quello breviore, sono di natura prettamente giudiziale. Il che significa che la nullità del matrimonio potrà essere pronunciata solo qualora il giudice consegua la certezza morale, il libero, retto e illuminato convincimento della sua scienza e coscienza, fondato su motivi validi oggettivi, dopo aver valutato le prove con senso di assoluta responsabilità e imparzialità.
La sentenza definitiva è l'atto conclusivo del processo, atto culminante, poiché con esso il giudice esercita la pienezza del suo potere giurisdizionale, applicando il diritto oggettivo o normativo alla controversia. La sentenza è un atto di autorità, che risolve giuridicamente la vertenza, vincolando le parti con forza di legge. Accreditata professionalità, servizio, competenza, umanità e disponibilità sono i criteri che caratterizzano e ispirano l'azione di tutti i ministri del tribunale che ringrazio.

*** giudice unico Tribunale diocesano**

mosaico

Restaurata la statua dell'Immacolata

È stato lo stesso vescovo Luigi Marrucci, durante la celebrazione eucaristica vespertina di ieri sera a benedire la statua dell'Immacolata nella rettoria della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia. Dopo i lavori di restauro, la statua è tornata a disposizione della comunità in vista della prossima festa dell'Immacolata.

Danni per il maltempo a San Gordiano

Il maltempo non ha risparmiato la chiesa di San Gordiano a Civitavecchia che, a causa delle scariche elettriche, ha subito seri danni all'impianto elettrico e al campanile. La comunità si è mobilitata e, dopo il ripristino momentaneo dei servizi, è iniziata una raccolta fondi per la riparazione. Sulla pagina Facebook è possibile aderire e sono previste anche iniziative di solidarietà. La prima, domenica 1° dicembre, sarà un Torneo di burraco.

Il Natale «buono» con Semi di Pace

Anche quest'anno l'iniziativa con i panettoni solidali a sostegno del progetto «Noi speriamo che ce la caviamo»

Natale è alle porte e anche quest'anno Semi di Pace, in collaborazione con Maina, promuove l'iniziativa "Un Natale più buono". Acquistando un panettone o un pandoro si potrà contribuire a realizzare il sogno di autonomia dei ragazzi del progetto "Noi speriamo che ce la caviamo da soli".
Il progetto, nato in risposta alla legge sul "Dopo di noi" (112/2016) e sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, sperimenta percorsi di autonomia per giovani diversamente abili e coinvolge 13 associazioni in 12 regioni italiane. Le organizzazioni, i gruppi parrocchiali, le scuole e quanti volessero aderire hanno a disposizione i panettoni, al cioccolato o con glassa alla nocciola, in scatole da 16 pezzi, e i pandori classici, in scatole da 12, confezionati in eleganti involucri di colori assortiti e possono essere forniti a domicilio con un contributo di solidarietà di 8 euro cadauno (minimo dell'ordinativo 5 scatole in totale). Per quantitativi inferiori contattare la sede.
L'ordine del quantitativo di panettoni o pandori dovrà essere comunicato direttamente all'associazione almeno 10 giorni prima della data prevista per la distribuzione (e comunque entro e non oltre il 6 dicembre), all'indirizzo mail: segreteria@semidipace.org. Maggiori informazioni sono disponibili nel sito www.semidipace.it

Un'attività del progetto

La Guida liturgica 2019–2020

È in distribuzione, presso gli uffici della Curia Vescovile, la Guida liturgico–pastorale 2019–2020 per le diocesi del Lazio, uno strumento utile per una maggiore riscoperta della centralità dell'Eucarestia all'interno della comunità ecclesiale. Pubblicata per mandato della Conferenza Episcopale Laziale, riporta le note liturgico–rituali e le indicazioni liturgico–pastorali del calendario romano. «Attraverso la liturgia – scrive il cardinale Angelo De Donatis nell'introduzione – il cristiano tesse sempre l'elogio del tempo che è chiamato a vivere, perché contempla in mezzo alle contraddizioni della storia la presenza del Dio vivente, il dispiegarsi della sua offerta buona cui è chiamato a collaborare con la sua azione, affinché il mondo creda».